

Torino, 3 Giugno 2013

## LA PRODUZIONE DEI MOTORI CON SCR DI FPT INDUSTRIAL RAGGIUNGE LE 350.000 UNITA'

FPT Industrial, da anni all'avanguardia nell'impiego del sistema Selective Catalytic Reduction per motori diesel, raggiunge il traguardo delle 350.000 unità SCR installate sui propri propulsori.

Per rispondere alle normative Euro IV ed Euro V entrate in vigore nel 2005, che hanno imposto un rigido contenimento della produzione di ossidi di azoto, FPT Industrial ha scelto la tecnologia Selective Catalytic Reduction (SCR) come proprio esclusivo sistema di post-trattamento delle emissioni. L'utilizzo di questo sistema è stato anche implementato per i corrispondenti standard Stage III B/IV e Tier 4A/4B off-road.

Sviluppata da FPT Industrial a partire dal 1991 presso il Centro Ricerca & Sviluppo di Arbon (Svizzera), la tecnologia SCR di FPT offre soluzioni che assicurano un minore consumo di carburante ed una maggiore potenza specifica per un ventaglio di applicazioni che include veicoli per uso stradale, macchine cava cantiere e agricole, oltre ad impieghi per la generazione di corrente.

Grazie all'utilizzo dell'SCR, i composti di ossido di azoto formati durante il processo di combustione sono ridotti all'interno dell'impianto di scarico dall'additivo AdBlue, che li converte in azoto biatomico e vapore acqueo.

I motori dotati di sistema SCR appartengono alle famiglie NEF e Cursor di FPT Industrial, sono disponibili in varianti a quattro ed a sei cilindri, con cilindrata che vanno da 3,9 a 12,9 litri e con potenze da 75 a 497 kW.

Il sistema SCR ha ultimamente subito una ulteriore evoluzione tecnologica; FPT Industrial ha infatti sviluppato l'High Efficiency SCR (HI-eSCR), anticipando così l'introduzione delle normative sulle emissioni Euro VI e Tier 4 Final prevista nel 2014.

L'innovativa soluzione HI-eSCR riduce le emissioni di ossidi di azoto di oltre il 95% grazie alla migliorata efficienza di combustione, che rende superflua la necessità di impiegare il ricircolo dei gas di scarico (EGR) ed il filtro anti-particolato (DPF) (a seconda dei livelli di emissioni).

I motori SCR equipaggiano i mezzi prodotti da aziende anch'esse parte del gruppo Fiat Industrial, come Iveco, New Holland e Case IH, e che si sono aggiudicate importanti riconoscimenti: Iveco ha ad esempio ottenuto il premio 'International Truck of the Year 2013' con lo STRALIS HI-Way al 64° IAA, il Salone di Hannover per i Veicoli Commerciali dello scorso settembre.

I motori dotati di tecnologia SCR sono anche utilizzati da clienti esterni, come Claas, Ford Otosan e VDL.

“In FPT Industrial siamo fieri della nostra storia di innovazioni tecnologiche mirate a massimizzare l'efficienza nei consumi e a ridurre al minimo le emissioni e i costi di gestione, senza tuttavia pregiudicare la performance”, ha detto Massimo Siracusa, Vice President Product Engineering di FPT Industrial.

“Il sistema SCR ha avuto un ruolo primario in questo processo di innovazione, ed oggi è adottato nella maggior parte dei nostri propulsori. La tecnologia continua a progredire, come ha evidenziato lo sviluppo del sistema HI-eSCR, e la produzione del 350 millesimo motore con SCR è un importante successo per il nostro team che si occupa di Ricerca e Sviluppo e per tutta FPT.”

## **FPT Industrial**

FPT Industrial è la società di Fiat Industrial dedicata alla progettazione, produzione e vendita di motopropulsori per applicazioni veicolari industriali, stradali ed off-road, nonché di motori per applicazioni marine e power generation.

La società impiega nel mondo circa 8.000 persone, in dieci stabilimenti e sei Centri di Ricerca e Sviluppo. La rete di vendita di FPT Industrial consta di 100 concessionari e di oltre 1.300 centri di assistenza in circa 100 paesi.

Una gamma di prodotti estremamente ampia (5 famiglie di motori con una potenza da 37 a 740 kW e trasmissioni con coppia massima da 300 a 500 Nm) e la grande attenzione alle attività in Ricerca e Sviluppo rendono FPT Industrial uno dei principali protagonisti a livello mondiale nel settore dei motopropulsori per uso industriale.

Comunicato stampa